

SCAMOSCIERIE ASTICO AL CENTRO DELLA MOBILITAZIONE NELLA ZONA DI THIENE.

La SCAMOSCIERIA ASTICO é una conceria di proprietà di un noto " padrone del vapore" Thiene se (Bettanin), caratterizzata da :

- Alta nocività sia di lavorazione chedi ambiente, aggravata dal fatto che si trova nel centro di Thiene,
- Reclutamento della manodopera nei paesi depressi della zona (soprattutto di montagna : es. POSINA) più riccattata dal bisogno e meno sindacalizzata,
- sfruttamento senza limitazioni di orari, turni, mobilità interna, per gli operai e le operaie, in particolar modo quest'ultime, spesso addette al lavoro maschile,
- Sistematica inadempienza degli accordi sindacali,
- Politica di terrorismo nei confronti degli operai per evitare ogni possibilità di organizzazione interna e di rivendicazioni economiche, politica sostenuta, quando é necessario, da paternalismo nei confronti dei più cruniri e sottomessi, con l'uso di pagamenti e mance fuori-busta

Con questa politica il BETTANIN é riuscito a gestife per anni in maniera indisturbata la sua fabbrica (sua nel senso più assoluto), superando fra le altre cose :

- una lotta sindacale nata tre anni fa per un aumento della paga oraria di lire 300 (conclusasi con un aumento di lire 30 e con un impegno da parte degli operai di non aderire al sindacato).
- Una minaccia di denuncia, l'anno scorso, da parte di un'operaia che egli aveva schiaffeggiato (metodo che questo schiavista usa spesso, ed anche con gli operai maschi)

In seguito a questi ultimi fatti si verificava l'avvicinamento al sindacato di alcune operaie, ed il tentativo di costruire un C.di F. per superare il problema di organizzazione all'interno della fabbrica e presentarsi al BETTANIN con richieste concrete (fra le altre l'adeguamento al contratto di categoria !!!) e con l'appoggio degli altri operai.

Risposta del BETTANIN : Terrorismo in fabbrica, con avvisi minatori, spostamento delle operaie nei peggiori reparti, minacce fisiche, e , infine, Cassa Integrazione, per di più unicamente nei confronti di queste operaie. Nel frattempo aveva soppresso il servizio di pulman aziendale fra Posina e Thiene.

Le operaie si rivolgevano sempre più al sindacato per avere indicazioni di lotta ed appoggio esterno, ma ricevevano come risposta di attendere lo sviluppo della lotta per il contratto provinciale dei conciari in corso, per poi eventualmente prendere delle decisioni specifiche sull'azienda, tipo denunce all'Ispettorato del Lavoro ecc.

L'OPPOSIZIONE OPERAIA, che seguiva da tempo questa situazione, decideva per porre fine al ricatto della C.I., un picchetto contro lo straordinario per sabato 8 luglio giudicando suicida la tattica del sindacato di non appoggiare le situazioni più deboli e di lasciarle praticamente a se stesse, e individuando nell'appoggio esterno alle operaie colpite e nel blocco dello straordinario le